

Il processo per il disastro Eternit

Foto Di Marco/ANSA

Si è chiusa l'udienza preliminare dell'inchiesta sui quasi tremila casi tra malati e morti a causa dell'amianto alla Eternit Italia. Il giudice per l'udienza preliminare (gup) ha rinviato a giudizio per disastro doloso e rimozione volontaria di cautele il magnate svizzero Stephan Schmidheiny e il barone belga Jean Loui de Cartier de Marchienne. Il processo, dove la CGIL è stata ammessa come parte civile, si aprirà a Torino il 10 dicembre prossimo. Il procuratore Raffaele Guariniello ha così commentato: "È stata scritta una pagina importante nella tormentata storia dell'amianto in Piemonte, in Italia e credo in tutto il mondo. C'è stato un esame approfondito da parte del gup di tutte le questioni poste: il giudice ha ritenuto fondata la nostra impostazione, tanto che ha respinto tutte le eccezioni della difesa. Questa vicenda rimarca che in materia di sicurezza sul lavoro il ruolo della magistratura è fondamentale e serve che diventi ancora più incisivo".



Scuola, università e ricerca, i drammatici tagli del governo

Conoscenza, verso lo sciopero generale

Cultura e Conoscenza. Le due maledette "C" che il governo sta falciando senza scampo: da un lato con il taglio al Fus, che farà perdere decine di migliaia di posti di lavoro nello spettacolo, dall'altro con le riduzioni sempre più drastiche nei settori della scuola, l'università e la ricerca. Sono temi sui quali le denunce della Cgil si fanno sempre più pressanti. Da ultima, è la categoria della conoscenza (la Flc Cgil) ad aver fatto i conti "finali" dei disastri che nella scuola, università e ricerca produrranno le disinvolute operazioni Gelmini-Tremonti. Il prossimo anno scolastico "salteranno" 17.000 insegnanti precari, mentre altri 8.000 docenti di ruolo risulteranno in soprannumero, con danni pesanti nel Mezzogiorno. "È il dramma - spiega Mimmo Pantaleo, segretario generale Flc - è che non c'è nessuna politica del governo che punti ad attenuare questo impatto. Quindi avremo precari senza reddito e un netto peggioramento del sistema complessivo della conoscenza. Per questo, la mobilitazione riprenderà da settembre in tutti i comparti, per arrivare a uno sciopero generale in autunno, che vogliamo ovviamente inquadrare in un contesto confederale, perché quello del-

la conoscenza è un patrimonio universale e generale". In particolare, per la scuola la Cgil chiede interventi immediati che consentano la riconferma delle supplenze annuali, più immissioni in ruolo di quelle previste - almeno fino a coprire il turn-over - e un cambiamento nella modalità di definizione degli organici, che andrebbe fatto su basi pluriennali. Per quanto riguarda la ricerca, la Flc rivendica invece una proroga dei

ARTIGIANI: ACCORDO SEPARATO

■ "Un'intesa peggiorativa del modello contrattuale artigiano". Così Susanna Camusso, segretaria confederale Cgil, commenta l'intesa attuativa degli accordi sul nuovo modello contrattuale, sottoscritta da Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai e da Cisl e Uil. "Una scelta esplicitamente politica - afferma la dirigente sindacale -, di divisione delle organizzazioni sindacali. L'accordo separato del 22 gennaio è diverso dal modello artigiano. L'esplicito rifiuto a incorporare la parte sulla bilateralità per trovare una soluzione condivisa e coerente con precedenti accordi non ha, infatti, alcuna spiegazione, se non la volontà di rottura".

contratti a progetto in scadenza e previsioni certe di graduali stabilizzazioni; infine, per l'università, il sindacato si batte per il prolungamento dei contratti in scadenza e l'accelerazione nell'indizione di concorsi universitari. "Su tutti questi temi - riprende Pantaleo - chiediamo risposte non solo alla Gelmini, ma a tutto il governo perché crediamo che l'azione dell'esecutivo sia finalizzata a ridimensionare i settori pubblici della conoscenza con l'obiettivo di arrivare a una loro aziendalizzazione e privatizzazione." Per la Cgil è anche necessario arrivare a introdurre ammortizzatori sociali in un comparto, quello della conoscenza, che ne è assolutamente privo: uno strumento di sostegno al reddito necessario perché in tutti questi settori i processi di stabilizzazione sono assai lunghi. Non può mancare una considerazione finale sui rapporti con Cisl e Uil: "Finora le differenziazioni sono state forti - conclude Pantaleo -, non tanto sui giudizi di merito sui provvedimenti, quanto sulle risposte da dare. Secondo noi l'atteggiamento del ministro è irresponsabile, perché costantemente teso a mettere da parte i sindacati. Perciò, da settembre ripartirà una forte mobilitazione che culminerà con un grande sciopero in autunno". ♦